

di Carlo Tecce

La relatrice Monica Cirinnà, senatrice democratica, scandisce perentoria: "Il testo che riguarda le unioni civili tra persone dello stesso sesso e regola le coppie di fatto non sarà rielaborato in Commissione Giustizia. Spero che per marzo arrivi in aula". Evviva. Il ministro Maria Elena Boschi, forse non più intimorita dai ricatti di Ncd, garantisce: "Avanti, a breve sarà approvato". Doppio evviva. Ma il governo ignora gli alleati, il gruppo dem sottovaluta la fronda di Carlo Giovanardi e colleghi di confessione alfaniana e berlusconina. E allora, emotivamente coinvolta, Cirinnà ammette: "A marzo? Sì, ce la faremo senza l'ostruzionismo di Ncd".

NON FAI NEANCHE in tempo a porre la domanda a Giovanardi che, battagliero, s'avventura in paragoni azzardati, e non ironici, per dimostrare che quel testo non sarà mai vidimato in Commissione e non vedrà mai l'emiciclo di palazzo Madama: "Quando Matteo Renzi avrà una maggioranza più ampia e non avrà le larghe intese, potrà fare qualsiasi cosa. Sta con noi? Bene, e dunque la legge Cirinnà verrà respinta. Per me due Memores Domini, due laiche che giurano obbedienza, castità e povertà, possono convivere, non mi interessa se vanno a letto, ma di certo non possono prendere un bambino sfruttando il corpo di una donna africana, non possono affittare uteri o uomini. Io non sono contrario ai diritti per i singoli cittadini, ma non posso manomettere e non rispettare la Costituzione. Con questo provvedimento, gli omosessuali potrebbero per-

Diritti civili, se ne riparla dopo marzo

IL TESTO CIRINNÀ IMPANTANATO IN COMMISSIONE DOVE GIOVANARDI VUOLE RISCRIVERLO PEZZO PER PEZZO. SE NESSUNO FA OPPOSIZIONE, PREVEDE LA RELATRICE, FORSE TRA UN PAIO DI MESI ARRIVA IN AULA

come "formazioni sociali", distinti da una famiglia tradizionale. E basta". Il concetto pare abbastanza ampiamente illustrato, ma Giovanardi vuole fare un ulteriore esempio per non essere frainteso. Sì, Giovanardi è apprensivo: "A chi mi contesta, faccio un ragionamento. Nel caso ci fosse un'epidemia o una sanguinosa guerra e restassero soltanto due uomini, come fanno a mettere al mondo un bambino? Chi conserva la specie umana?".

UN GIOVANARDI omosessuale non potrebbe desiderare un figlio? "Non saprei come fare, e poi c'è bisogno di una mamma e di un papà, non di un paio di mamme o un paio di papà". Queste sono le premesse, e non sono pregne di ottimismo. Cirinnà è diligente, s'è fatta un programma, o meglio un "cronoprogramma" che assicura di aver sottoposto a Matteo Renzi. E il presidente ha timbrato. Il testo Cirinnà, prima di essere accolto dai commissari, ha consumato numerose sedute per raccogliere il parere degli esperti, indicati in tre unità per ciascun gruppo: costituzionalisti, docenti di diritto di famiglia, psicologi dell'infanzia. La ricostruzione di Cirinnà: "Il procedimento è avanzato senza incidenti, avevamo finito, poi...". Il senatore Gio-

vanardi suggerisce al presidente Nitto Palma, esponente di Forza Italia, di ascoltare anche le associazioni. E Giovanardi presenta un elenco per rafforzare la propria tesi che, in maniera spicciola, può essere riassunta così: "Il testo è sbagliato, ricominciamo da capo. O da Giovanardi". Cirinnà è convinta che il tornante Giovanardi sia superabile senza sbandare troppo, senza stravolgere niente. Dopo che la Commissione avrà adottato il testo costituito dal doppio titolo (coppie di fatto e omosessuali), la Cirinnà dovrà affrontare gli emendamenti: "Temo una caterva di proposte di Ncd. Ricorda i pacchi di fogli che Roberto Calderoli portò per smontare la legge elettorale Italicum?", spiega la senatrice dem. Il canguro, l'emendamento che ammazza gli emendamenti, risolve la partita a palazzo Madama. Per la Commissione, Cirinnà non conosce antidoti. Giovanardi è inscalfibile, non valuta neanche l'ipotesi che il ddl Cirinnà possa diventare legge: "I numeri sono in nostro favore. Ci sono almeno trenta senatori democratici pronti a impallinare il testo. Se la sinistra femminista pensa che queste norme siano un progresso, noi replichiamo che si tratta di una cosa vergognosa". Diciamo che marzo è una data a caso.

PROMESSE

Renzi aveva assicurato il passaggio della legge entro la primavera, missione pressoché impossibile

sino ad adottare un bambino. Il passo è breve, pericoloso per me". Giovanardi prevede catastrofi: "Io rifletto: cosa accadrebbe? Non riusciremmo più ad adottare i bambini, i paesi che collaborano con l'Italia ci potrebbero chiudere in faccia le frontiere. Anzi, ne sono sicuro. Gay e lesbiche possono venire riconosciuti